

RASSEGNA STAMPA

**Sblocco dei debiti della Pubblica Amministrazione
verso le imprese**

31 luglio 2013

II parte

L'INDAGINE CNA: «LA NORMATIVA HA GARANTITO UNA CRESCITA DEI PAGAMENTI, DANDO RESPIRO ALLE IMPRESE»

«Lo 'sblocca debiti'? Boccata d'ossigeno»

Nel modenese col decreto liberati più di 42 milioni per fare nuovi investimenti

«**RIPRENDERE** fiato». L'hanno potuto fare le imprese modenesi grazie allo spazio finanziario concesso dal governo con il decreto legge 35 varato quest'anno, il cosiddetto 'sblocca debiti'. I debiti di cui parliamo sono quelli delle pubbliche amministrazioni con le imprese che lavorano per loro: molte ditte hanno aspettato di incassare per anni, dal momento che il famigerato patto di stabilità, un meccanismo che serve — in sostanza — a far quadrare i conti del Paese, impediva anche ai Comuni col denaro sonante nel salvadanaio di spendere.

Cna ieri ha reso noti i risultati di un'indagine che ci aiuta a capire

LA SANITA'

La Regione anticipa liquidità per le pendenze coi fornitori. In città arrivano 70 milioni

che effetto ha avuto il decreto 'sblocca debiti' sulla nostra provincia. Premessa: l'Emilia Romagna si è confermata regione virtuosa. Non ha avuto bisogno di chiedere soldi in prestito allo stato, le è bastato poter finalmente usare i suoi. Il primo dato diffuso dall'associazione (la ricerca è del centro studi Sintesi) che riguarda la nostra provincia è quello delle risorse 'liberate': questi soldi, destinati a investimenti, saranno esclusi dal patto. Il totale a Modena (tra Provincia e Comuni) ammonta a 42 milioni di euro. Ribadiamo che sono risorse proprie degli enti locali, e non erogazioni che arrivano dallo stato. Come dicevamo il nostro territorio si è dimostrato virtuoso e ha utilizzato quasi esclusivamente ri-



I DATI

La legge

Il decreto 35 ha concesso spazio finanziario alle amministrazioni coi soldi già in cassa per pagare i debiti con le imprese. Ha anche elargito prestiti a chi non aveva liquidità

L'identikit

L'Emilia Romagna si è confermata virtuosa: pochissimi i Comuni che hanno avuto bisogno di prestiti, tanta moneta invece bloccata nelle casse degli enti locali

sorse proprie. Solamente un Comune ha avuto bisogno di un anticipo dalla Cassa depositi e prestiti (ipotesi contemplata dal decreto), perché privo di liquidità.

Passando alla sanità, uno dei settori in cui il ritardo nei pagamenti si è fatto sentire di più, si registrano buone notizie anche qui. La Regione, infatti, ha ricevuto l'ok per l'erogazione nel 2013 di anticipazioni di liquidità pari a 448 milioni di euro. Soldi che serviranno per pagare le aziende fornitrici e saldare una parte del debito. A Modena arriveranno 40,6 milioni di euro all'Azienda ospedaliero universitaria Policlinico. Altri 31,2 sono destinati all'Ausl.

IL COMMENTO

Morelli: «Adesso serve una riforma delle regole del patto di stabilità»

PREZZI

Inflazione a +6%: aumentano i trasporti

HA FATTO registrare una variazione del + 0,6 % su base tendenziale annua, l'indice dei prezzi al consumo, calcolato nel mese di luglio 2013 dal Comune. In luglio la variazione più sensibile in aumento (+ 1 %) si è registrata nei trasporti. L'aumento significativo è dovuto in particolare modo alla crescita dei prezzi del trasporto aereo passeggeri, del trasporto marittimo e multimodale, dei carburanti per mezzi di trasporto e dei prezzi per l'acquisto di automobili. In controtendenza si sono riscontrate diminuzioni sul trasporto passeggeri su rotaia e sui ricambi per mezzi di trasporto. Al contrario, il calo più sensibile (- 1%) si è registrato alla divisione 'alimentari e bevande analcoliche'. La forte diminuzione è do-

vuta soprattutto ai cali della frutta e degli ortaggi e in misura minore di latte, formaggi e uova. Aumenti, invece, per carni, pesci, olii e grassi, the, cacao, bevande analcoliche e succhi. Calo dell'oreficeria e delle assicurazioni sui mezzi di trasporto. In crescita (+ 0,5 %) i pacchetti vacanza, i giochi elettronici, degli articoli di cartoleria, dei servizi ricreativi e sportivi, e degli articoli per il giardinaggio. In diminuzione gli apparecchi fotografici e audiovisivi (anche in questo caso la rilevazione è nazionale). In aumento i prodotti per la riparazione e manutenzione della casa, l'energia elettrica (rilevazione Istat), il gasolio da riscaldamento e il combustibile solido. In diminuzione le tariffe del gas di rete.

«**LE MISURE** adottate — ha commentato Gabriele Morelli, segretario Cna Emilia Romagna — garantiranno una crescita dei pagamenti di circa 1,2 miliardi in regione. Si tratta di un rilevante ammontare di risorse, in grado di far riflettere le imprese per un po', non certo per riequilibrare i conti. Per risolvere strutturalmente il problema dei ritardi di pagamento della Pa è necessario riformare le regole del Patto di stabilità interno: nello specifico, bisognerebbe applicare il principio dell'equilibrio della parte corrente del bilancio, ponendo un tetto all'indebitamento e concedendo più spazio agli investimenti. E' verosimile considerare la riforma strutturale del patto interno di Regioni ed enti locali quale priorità per il 2014».

Reggio ECONOMIA

e-mail: cronaca.re@gazzettafireggio.it

L'INDAGINE » REGGIO TRA I COMUNI VIRTUOSI

Sbloccati 1,2 miliardi per le imprese

Liquidità in circolo grazie al provvedimento del governo che scongela i debiti delle pubbliche amministrazioni

REGGIO

Ammontano a 1,198 miliardi di euro le somme che, grazie al decreto sullo sblocco dei debiti della pubblica amministrazione, gli enti locali dell'Emilia-Romagna possono pagare alle imprese per il 2013. E' la cifra che emerge da un'indagine realizzata dal centro studi Sintesi di Venezia, su iniziativa della Cna emiliano-romagnola. Il provvedimento del Governo «fa riflatore un po' le imprese e mette in circolo liquidità», commenta Gabriele Morelli, segretario regionale della Cna, ma «siamo di fronte ad un intervento assolutamente parziale e provvisorio» perché ancora «non c'è alcuna certezza sul 2014». Quello che serve, per la Cna, è «una riforma strutturale del Patto di stabilità per dare la possibilità di spendere a chi è già virtuoso da anni e ha la risorse».

La prima fetta di risorse sbloccate, come spiega il report di Sintesi, riguarda i pagamenti esclusi dal Patto e dunque somme che gli enti locali avevano già in cassa. Di questa opportunità hanno potuto usufruire tutte le Province della regione (56 milioni) e 299 Comuni su 327 (302 milioni), per un totale di 358 milioni sbloccati: si tratta del 91% degli enti locali, che di conseguenza si possono definire «virtuosi». Quali e dove sono?

La percentuale più alta dei Comuni è a Reggio Emilia (98%), seguita da Forlì-Cesena (96%), Ravenna (94%), Bologna, Modena, Parma (93%), Rimini (92%), Ferrara (85%) e Piacenza (76%). Tra le Province lo sblocco maggiore riguarda Forlì-Cesena con 18,853 milioni, mentre i Comuni che più hanno beneficiato del provvedimento sono quelli bolognesi con 61,579 milioni.

Un'altra voce analizzata da Sintesi riguarda le anticipazioni richieste alla Cassa depositi e prestiti da parte degli enti locali privi di liquidità. Strumento che in Emilia-Romagna ha trovato «scarso utilizzo», sottolinea il centro studi: 26 Comuni (di cui

novesolo in provincia di Rimini) per 19 milioni di euro in due anni.

Inoltre, c'è il capitolo riguardante l'anticipazione di liquidità per i debiti verso i fornitori del settore sanitario. L'Emilia-Romagna ha ricevuto l'ok per l'erogazione di 448 milioni di euro: in cima alla lista l'Ausl di Bologna (70,2 milioni), il Policlinico Sant'Orsola sempre a Bologna (48,7 milioni) e l'Azienda ospedaliero-universitaria di Modena (40,6 milioni). La Regione, inoltre, ha disposto un'erogazione straordinaria di 245 milioni, portando a 693 milioni le risorse erogate nel settore per il 2013: cifra capace di abbattere «considerevolmente» il debito verso i fornitori, stimato in un miliardo.

Infine, il decreto legge interviene anche per potenziare il Patto regionale verticale: la Regione in questo caso, ha permesso di allentare gli obiettivi 2013 delle Province e dei Comuni per 99,6 milioni.



La sede del Municipio di Reggio in piazza Prampolini; in alto, la sede di Cna che ha promosso l'indagine

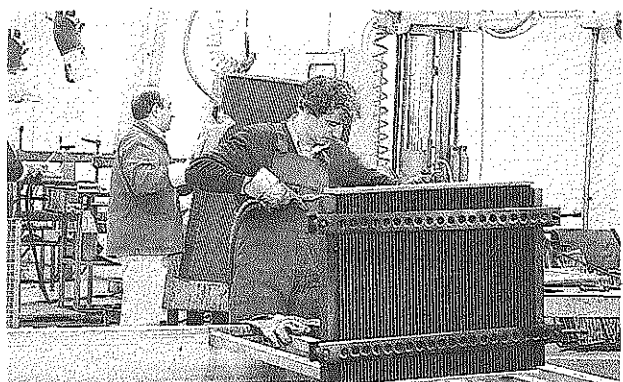


“ IL SEGRETARIO REGIONALE CNA

Siamo di fronte ad un intervento assolutamente parziale e provvisorio. Non vi è alcuna certezza per quanto riguarda il 2014

20

I miliardi sbloccati per quest'anno a livello nazionale per debiti con aziende



562

Migliaia di euro destinati alla Provincia di Ferrara



IL PARADOSSO Le piccole e medie imprese fanno da banche per la pubblica amministrazione (foto Businesspress)

Subito nove milioni di euro per pagare i debiti alle imprese

Somma a disposizione delle pubbliche amministrazioni

NOVE milioni è la cifra che le Amministrazioni del nostro territorio potranno erogare per rientrare di una parte dei debiti contratti con le aziende. I fondi a disposizione della Provincia sono invece 562 mila. E solo una parte del totale (che si aggirerebbe a livello nazionale intorno ai 90 miliardi, secondo le stime di Bankitalia) di cui ci sarebbe bisogno per ridare linfa alle imprese nostrane. *Ma piuttosto che niente è meglio piuttosto*, come si dice a Ferrara per sottolineare una situazione che non è risolutiva, ma che tappa solo qualche buco. Il Governo ha varato il decreto legge 35 che, dopo tanto parlare di amministratori comunali e provinciali, sblocca i fondi del Patto di stabilità in modo da poter usare il denaro che i Comuni tenevano in cassa per pagare le aziende private.

L'INTERVENTO muoverà 40 miliardi di euro tra quest'anno e il 2014. Nel nostro territorio ne beneficeranno 22 Comuni su 26, una percentuale dell'85%, inferiore alla maggior parte dei capoluoghi emiliano-romagnoli. Gabriele Morelli, segretario di Cna regionale, ha sottolineato l'im-

PRIMA LA SANITÀ

La maggior parte dei pagamenti insoluti riguardano il settore sanitario: l'azienda ospedaliera e l'Ausl

portanza del provvedimento per la ripresa economica: «Le piccole e medie imprese rischiano di fallire per mancanza di liquidità anche a causa dei crediti maturati nei confronti delle Amministrazioni pubbliche e non ancora riscossi — ha ribadito Morelli —. Ricordo che il problema dei pagamenti del Pubblico costituisce uno dei principali ostacoli alla ripresa economica». Il paradosso consiste nel fatto che i Comuni del nostro territorio avrebbero già da tempo le risorse da erogare ma non lo hanno potuto fare per non sfiorare i vincoli di bilancio. Ma questa è solo una parte del decreto. L'altra riguarda l'anticipazione della liquidità per la sanità, che la Regione ha richiesto al Governo. Il problema più grosso riguardante i debiti delle pubbliche Amministrazioni concerne infatti soprattutto i servizi sanitari.

DELL'AMMONTARE complessivo dei pagamenti in Regione (1,198 milioni), 692 mila euro vanno alle Asl. Circa la metà a Comuni e Province. L'Emilia-Romagna ha dunque ricevuto l'ok per l'erogazione di 448 milioni di euro. Di questi 29,5 andranno all'Azienda Ospedaliera di Ferrara e 13,6 all'Ausl del territorio. Le direzioni dei servizi sanitari delle varie province si potranno poi dividere la torta di 245 milioni messa a disposizione dalla Regione, in autonomia dalle disposizioni centrali. Insomma, ossigeno per le aziende fornitrici di servizi e materiali che attendevano il pagamento di vecchie fatture. Secondo le riflessioni di Cna, però, «la misura relativa all'allentamento del Patto di stabilità interno — spiega Morelli — disposta dal dl 35 vale solo per il 2013: in altre parole, il decreto contribuisce a sanare le situazioni pregresse senza affrontare le cause dei ritardi di pagamento». È necessario, suggerisce una nota di Cna, riformare le regole del Patto di stabilità, «rimettendo un tetto all'indebitamento».

Daniele Modica

IL CASO

Portomaggiore, prestito di 3,2 milioni

DUE soli comuni ferraresi non hanno aderito alla misura messa in campo dal Governo per allentare il Patto di stabilità: Migliaro e Portomaggiore, che si sono rivolti alla Cassa Depositi e Prestiti. Portomaggiore ha fatto la parte del leone, con 3,2 milioni sui 3.343.118 finanziati dalla Cassa. «L'adesione era facoltativa — spiega il sindaco di Portomaggiore, Nicola Minarelli —, noi abbiamo preferito ricorrere a questa misura perché in questo modo, nel giro di un annetto, torneremo alla normalità nei tempi di pagamento ai fornitori». Sotto questo profilo, tra i Comuni oltre i 10 mila abitanti, Portomaggiore è quello che paga con maggiori ritardi: un anno di media. La cifra sarà restituita alla Cassa Depositi e Prestiti in trent'anni.

casolare le civette



RISTORANTE E PISCINE
T. +39 0532 909281
INFO@LECIVETTE.COM
WWW.LECIVETTE.COM

DAL 1° AGOSTO
PROMO
ESTATE
PISCINA
AL 13 SETTEMBRE

abbiamo creato un pacchetto per chi vuol trascorrere una giornata in piscina nell'immediata e rilassante periferia di Ferrara (Via Vecchio Reno, 26 - Chiesuol del Fosso).

Entrata in piscina per adulti (over 16 anni)

€ 9

comprende:

utilizzo delle piscine, spogliatoi con docce calde, buffet a pranzo con antipasti, primi piatti, frutta (dalle ore 12 alle ore 15).

Tale promozione è valida dal lunedì al venerdì compreso. Per coloro che pranzano o cenano presso il nostro ristorante l'accesso alla piscina è gratuito.

Le opportunità non aspettano!
miojob
 annunci, news e strumenti
 per chi cerca e offre lavoro
 Afferrate su www.miojob.it

Ferrara ECONOMIA

e-mail: cronaca.fe@lanuovaferrara.it

Una boccata d'ossigeno per le imprese

Investimenti, svincolati dal Patto di stabilità 9 milioni con cui gli enti locali potranno pagare le aziende

Nove milioni e 650mila euro, dei quali 562mila alla Provincia e nove milioni e 88mila euro ai Comuni del territorio. A ciò si aggiunge la somma, molto rilevante, di 43,1 milioni, a disposizione delle due aziende sanitarie. Si tratta delle risorse economiche sbloccate dal governo, attraverso l'approvazione del decreto legge 35, che potranno essere utilizzate dalle amministrazioni locali e dalla sanità pubblica per pagare i debiti che hanno contratto con le imprese private. "Finalmente una boccata di ossigeno", commenta Gabriele Morelli, segretario regionale della Cna, che ha affidato al Centro Studi Sintesi di Venezia la realizzazione di un rapporto che analizza l'entità, l'impatto e la distribuzione territoriale delle risorse sbloccate, nonché gli effetti dei pagamenti e le prospettive per il 2014.

Il decreto prevede la possibilità per i Comuni e le Province con disponibilità di cassa

Enti Locali - spese per investimenti escluse da patto di stabilità

Pagamenti per investimenti che gli enti locali dell'Emilia Romagna possono escludere dal Patto di stabilità nel 2013. Disaggregazione territoriale (euro)

	per le province	per i Comuni	Totale
BOLOGNA	1.969.000	59.610.000	61.579.000
FERRARA	562.000	9.088.000	9.650.000
FORLÌ-CESENA	18.853.000	45.341.000	64.194.000
MODENA	2.685.000	39.596.000	42.281.000
PARMA	7.879.000	60.230.000	68.109.000
PIACENZA	3.921.000	13.615.000	17.536.000
RAVENNA	7.803.000	14.064.000	21.867.000
REGGIO NELL'EMILIA	5.694.000	28.434.000	34.128.000
RIMINI	6.916.000	32.108.000	39.024.000
TOTALE EMILIA ROMAGNA	56.282.000	302.086.000	358.368.000

Elaborazioni su decreti governativi

di escludere dal computo del Patto di stabilità interno i pagamenti effettuati per saldare le fatture arretrate. In Emilia Romagna i Comuni che beneficeranno di questo strumento sono 299, pari al 91% delle Amministrazioni municipali soggette al patto. I dati indica-

no un'ampia adesione dei Comuni emiliano-romagnoli che raggiunge il 100% nelle 12 città con popolazione superiore ai 60.000 abitanti. Nel Ferrarese gli unici Comuni che non hanno aderito sono Portomaggiore e Migliaro, che si sono rivolti alla Cassa

Depositi e Prestiti.

I pagamenti che gli enti locali dell'Emilia Romagna potranno escludere dal Patto di stabilità interno nel 2013, a tutto vantaggio delle imprese creditrici, ammontano a 358 milioni di euro, di cui 302 milioni per i Comuni e 56 milio-

ni per le Province. Nello specifico, la Provincia di Forlì-Cesena ha ottenuto un bonus di quasi 19 milioni di euro, mentre sul versante delle Amministrazioni municipali gli importi più rilevanti si concentrano nelle province di Parma (60,2 milioni) e Bologna (59,6 milioni). "Le piccole e medie imprese - sostiene Morelli - rischiano di fallire per mancanza di liquidità, anche a causa dei crediti maturati nei confronti delle Amministrazioni pubbliche e non ancora riscossi. Paradossalmente, almeno nella nostra regione, la stragrande maggioranza dei Comuni - sottolinea il dirigente della Cna - possiedono le risorse necessarie per saldare i debiti maturati verso le imprese fornitrici, ma non hanno potuto procedere coi pagamenti in quanto bloccati dalle rigide regole del Patto di stabilità interno".

Novità anche sul versante sanità, con l'anticipazione della liquidità che la Regione

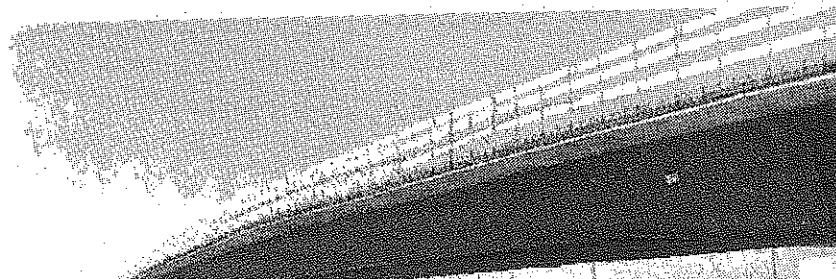
ha chiesto al governo, al fine di saldare i debiti nei confronti dei fornitori. L'Emilia Romagna ha ottenuto il via libera per l'erogazione di 448 milioni di euro. A Ferrara arriveranno 29,5 milioni all'Azienda Ospedaliera e 13,6 all'Asl. Da sottolineare come sull'ammontare complessivo delle risorse sbloccate in favore della regione (1 miliardo e 198 milioni di euro) la parte del leone la giochi proprio la sanità, con 692 milioni, somma che comprende l'ulteriore erogazione di cassa straordinaria decisa dalla Regione. "Si tenga presente - conclude Morelli - che la misura relativa all'allentamento del Patto di stabilità interno degli enti locali di spostata vale solo per il 2013: in altre parole, il decreto contribuisce a sanare le situazioni pregresse senza, tuttavia, affrontare le cause dei ritardi di pagamento". Cna chiede quindi la revisione delle regole del patto.

Fabio Terminali

Quattro milioni per l'Idrovia

Il progetto della Provincia ha ottenuto un importante finanziamento europeo

Quattro milioni di euro: è il contributo europeo ottenuto dalla Provincia di Ferrara per il progetto Idrovia, partecipando al bando europeo del programma annuale TEN-T, Rete Transeuropea dei Trasporti 2012. «L'azione proposta - recita la motivazione - è estremamente rilevante. Il progetto è



Il ponte sul Volano all'altezza di Valle Lepri che è stato realizzato con i fondi dell'idrovia

AGRICOLTURA

Pere, riprende la produzione ma calano le superfici

La produzione delle pere in Emilia Romagna ha evidenziato nelle ultime due campagne livelli produttivi eccezionali: il 2012 sarà ricordato come l'anno dalle produzioni più basse, pari a poco oltre le 400.000 tonnellate, mentre al contrario il 2011 è stata la stagione in cui si è raggiunto il record produttivo per la regione pari a poco meno

A questi dati si è giunti anche valutando l'andamento delle superfici produttive che sono in calo più o meno significativo per tutte le varietà, a eccezione dell'Abate fetel.

Nel confronto con il 2012 l'Abate denota una lieve crescita (1%) degli impianti in piena produzione; stimati invece cali per Decana (-10%), Conferenza (-9%), William (-4%) e Kaiser



Decreto sblocco: benefici per le imprese

La Voce di Romagna
01.08.2013

CNA AMMONTANO A 1,198 MILIARDI DI EURO LE SOMME CHE GLI ENTI LOCALI DELLA REGIONE POSSONO PAGARE ALLE IMPRESE PER IL 2013 SECONDO UN'INDAGINE DEL CENTRO "SINTESI"

I debiti della Pubblica amministrazione Le ricadute in Emilia Romagna dello sblocco

Ammontano a 1,198 miliardi di euro le somme che, grazie al decreto sullo sblocco dei debiti della pubblica amministrazione, gli enti locali dell'Emilia-Romagna possono pagare alle imprese per il 2013. E' la cifra che emerge da un'indagine realizzata dal centro studi Sintesi di Venezia, su iniziativa della Cna emiliano-romagnola. Il provvedimento del Governo "fa rifiatore un po'

le imprese e mette in circolo liquidità", commenta Gabriele Morelli, segretario regionale della Cna, ma "siamo di fronte ad un intervento assolutamente parziale e provvisorio" perché ancora "non c'è alcuna certezza sul 2014". Quello che serve, per la Cna, è "una riforma strutturale del Patto di stabilità per dare la possibilità di spendere a chi è già virtuoso da anni". La prima fetta di risorse sbloccate, come spiega il report

di Sintesi, riguarda i pagamenti esclusi dal Patto e dunque somme che gli enti locali avevano già in cassa. Di questa opportunità hanno potuto usufruire tutte le Province della regione (56 milioni) e 299 Comuni su 327 (302 milioni), per un totale di 358 milioni sbloccati: si tratta del 91% degli enti locali, che di conseguenza si possono definire "virtuosi". La percentuale più alta dei Comuni è a Reggio Emilia (98%), segui-

ta da Forlì-Cesena (96%), Ravenna (94%), Bologna, Modena, Parma (93%), Rimini (92%), Ferrara (85%) e Piacenza (76%). Tra le Province lo sblocco maggiore riguarda Forlì-Cesena con 18,853 milioni, mentre i Comuni che più hanno beneficiato del provvedimento sono quelli bolognesi.

REGIONE

Sblocco debiti Tutte le ricadute sul settore sanitario

Sullo sblocco della Pa c'è poi l'anticipazione di liquidità per i debiti verso i fornitori del settore sanitario. L'Emilia-Romagna ha ricevuto l'ok per l'erogazione di 448 milioni di euro: in cima alla lista l'Aust di Bologna (70,2 milioni), il Policlinico Sant'Orsola sempre a Bologna (48,7 milioni) e l'Azienda ospedaliero-universitaria di Modena (40,6 milioni). La Regione, inoltre, ha disposto un'erogazione straordinaria di 245 milioni, portando a 693 milioni le risorse erogate.



Decreto sblocco: ricadute sulla sanità

» Economia - Regione

CNA E-R: grazie al decreto legge 35 a imprese fornitrici 1.198 milioni di euro

31 lug 2013 - 126 letture // [Scegli Tu!](#)[à-° Euro cassa](#)
[Like](#)
[Send](#)
[Be the first of your friends to li](#)


Grazie al decreto legge 35, ribattezzato 'sblocca-debiti', saranno 1.198 i milioni di euro di cui beneficeranno le imprese fornitrici delle Amministrazioni locali dell'Emilia-Romagna. Il dato sullo sblocco dei pagamenti da parte delle P.A. verso le imprese è stato fornito da Cna Emilia Romagna che ha affidato al Centro Studi Sintesi di Venezia la realizzazione di un Rapporto che analizza l'entità, l'impatto e la distribuzione territoriale delle risorse sbloccate dal decreto 35, nonché gli effetti dei pagamenti e le prospettive per il 2014.

I pagamenti avverranno soprattutto verso le imprese fornitrici del comparto sanitario (693 milioni), assorbendo quasi il 58% dello sblocco per l'anno in corso; Comuni e Province pagheranno circa 368 milioni di euro, mentre la quota imputabile alla Regione (sanita' esclusa) ammonta a 137 milioni di euro". In Emilia Romagna i Comuni che beneficeranno del provvedimento blocca crediti sono 299, pari al 91% delle Amministrazioni municipali soggette al Patto di stabilità'.

I dati raccolti confermano inoltre che gli enti locali dell'Emilia Romagna sono tra i più penalizzati dall'attuale assetto del Patto di stabilità' interno, che impedisce alle Amministrazioni virtuose di pagare i propri fornitori pur avendo risorse per farlo. Infatti, lo sblocco del Patto di stabilità' interno ha concesso all'Emilia Romagna un bonus di 358 milioni di euro, pari al 7,2% del plafond nazionale; diversamente, lo strumento messo a punto per gli enti privi di risorse (anticipazioni dalla Cassa Depositi e Prestiti) nel 2013 porterà in Emilia Romagna appena 19 milioni di euro, pari allo 0,5% del totale nazionale. La Cassa Depositi e Prestiti, in particolare, anticiperà risorse liquide soprattutto a beneficio degli enti locali di Campania (32,8% del totale), Lazio (20%), Calabria (14,5%) e Sicilia (11,2%).

La Regione Emilia-Romagna ha deciso di accedere alle anticipazioni di liquidità messe a disposizione dal Ministero dell'Economia per il pagamento dei debiti sanitari, ricevendo il nulla osta dall'apposito Tavolo di verifica lo scorso 8 luglio. La prima tranche, relativa al 2013, ammonta a 448 milioni di euro; la seconda parte, invece, dovrebbe essere ripartita entro il prossimo 30 novembre. Per Cna, lo sblocco dei debiti della Pubblica amministrazione verso le imprese è importante ma parziale in quanto valido solo per il 2013.

"Le misure adottate - commenta il segretario Cna Emilia Romagna, Gabriele Morelli - garantiranno una crescita dei pagamenti di circa 1,2 miliardi. Si tratta di un rilevante ammontare di risorse (pari allo 0,9% del PIL), in grado di far riflettere le imprese per un po', non certo per riequilibrare i conti. Per risolvere strutturalmente il problema dei ritardi di pagamento della PA - conclude Morelli - è necessario riformare le regole del Patto di stabilità' interno di Regioni ed Enti locali, che deve essere considerato una priorità per il 2014".



Post to Facebook

Posting as Valeria Balletti (Not you?)

I Veri Pavimenti in Legno Artigianali


a Sassuolo...

[clicca per entrare nel sito](#)
Suavitas
 Cafe
 Gelateria - Bar

Christian Do Carlo
 ONORANZE FUNEBRI
 "giorno per giorno con rispetto e discrezione"

WWW.FERRAMENTA.IT
VANDELLI.IT
ESSEPI
TELEFONIA
IMPIANTI TELEFONICI
 viale Gramsci, 347 - Modena
 Tel. 059 454925

mercoledì 31 luglio 2013



Pubblica amministrazione: sbloccati i debiti verso le imprese

Cna: misura importante, ma parziale, vale solo per il 2013. Per risolvere strutturalmente il problema dei ritardi, vanno riformate le regole del patto di stabilità.



“Finalmente una boccata di ossigeno per le nostre imprese”. Così Gabriele Morelli, Segretario di CNA Emilia Romagna, ha commentato lo sblocco dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione verso le imprese creditrici.

Nel corso della conferenza stampa svoltasi questa mattina a Bologna, il Segretario regionale di CNA ha sottolineato come il decreto legge 35/2013, così detto “sblocca debiti”, intervenga, seppur parzialmente, su di una situazione grave e al tempo stesso grottesca. “Le piccole e medie imprese rischiano di fallire per mancanza di liquidità, anche a causa dei crediti maturati nei confronti delle Amministrazioni pubbliche e non ancora riscossi. Ricordo che il problema dei ritardi di pagamento della Pubblica amministrazione verso le imprese costituisce uno dei principali ostacoli alla ripresa economica; la Banca d'Italia ha recentemente stimato in 90 miliardi di euro l'ammontare del debito commerciale del settore pubblico. Paradossalmente, almeno nella nostra regione, la stragrande maggioranza dei Comuni, possiedono le risorse necessarie per saldare i debiti maturati verso le imprese fornitrici, ma non hanno potuto procedere coi pagamenti in quanto bloccati dalle rigide regole del Patto di stabilità interno”.

CNA Emilia Romagna ha affidato al Centro Studi Sintesi di Venezia la realizzazione di un Rapporto che analizza l'entità, l'impatto e la distribuzione

Altre in Economia

Istanza di fallimento per la Contarini Fruit

Grido d'allarme dei costruttori

Nuovo accordo per la chimica

Lo shuttle per l'aeroporto anche nel 2014

Pubblica amministrazione: sbloccati i debiti verso le imprese

Imprese: firmato accordo tra BEI, Unicredit e Mediocredito

Donati incontra il ministro del Turismo Bray

Cibo e vino di qualità nella galleria tra le due piazze

Consegnati 20 alloggi di edilizia sociale

Stepra va in liquidazione

La Cassa finanzia le imprese agricole

Affitti vacanza, a Ravenna prezzi medi

Licenziamenti a Data Management

Da Rosetti due piattaforme per Total

Cgil preoccupata per l'occupazione all'Acmar

I 40 anni della Cappelleria Manzoni

Confcommercio e banche, accordo sul credito

Credito, intesa Confindustria-Cariromagna

Il progetto del nuovo hub portuale finanziato dall'UE

Bpr, 7 milioni per l'agricoltura

Confcommercio Fimaa, nomina per Claudia Fabbri

'Idee e progetti per un'economia giusta' all'assemblea di Legacoop

Prodi saluta l' 'amico' Bessi

È nato Mi.Ma Luxe, il club delle eccellenze di Milano Marittima

In 33 mila cercano un lavoro

Contributi per i disoccupati

Confindustria, Gismondi presidente dei giovani imprenditori

territoriale delle risorse sbloccate dal decreto 35 (anche per singolo Comune), nonché gli effetti dei pagamenti e le prospettive per il 2014.

Nel complesso, le imprese fornitrici delle Amministrazioni locali dell'Emilia Romagna beneficeranno, grazie ai recenti provvedimenti, di 1.198 milioni di euro. "A questo importo - come spiega Alberto Cestari del Centro Studi Sintesi - si è giunti considerando tre elementi: le risorse assegnate dal decreto 35 pari a 863 milioni di euro; l'ulteriore erogazione di cassa disposta dalla Regione Emilia-Romagna per il pagamento dei debiti nel settore sanitario, pari a 245 milioni di euro; altre misure minori, per lo più legate a manovre precedenti, come il Patto regionale verticale incentivato e la possibilità di escludere le spese di cofinanziamento UE dal Patto di stabilità delle Regioni. I pagamenti avverranno soprattutto verso le imprese fornitrici del comparto sanitario (693 milioni), assorbendo quasi il 58% dello sblocco per l'anno in corso; Comuni e Province pagheranno circa 368 milioni di euro, mentre la quota imputabile alla Regione (sanità esclusa) ammonta a 137 milioni di euro".

Il Rapporto del Centro Studi Sintesi effettua una dettagliata analisi di ciascuna misura contenuta nel provvedimento "sblocca crediti". Il decreto prevede la possibilità per i Comuni e le Province con disponibilità di cassa di escludere dal computo del Patto di stabilità interno i pagamenti effettuati per saldare le fatture arretrate. Si tratta di una misura destinata agli enti che maggiormente soffrivano delle regole ferree del Patto di stabilità interno, in quanto non potevano procedere al pagamento dei fornitori pur avendo risorse disponibili in cassa.

In Emilia Romagna i Comuni che beneficeranno di questo strumento sono 299, pari al 91% delle Amministrazioni municipali soggette al Patto di stabilità. I dati indicano un'ampia adesione dei Comuni emiliano-romagnoli che raggiunge il 100% nelle 12 città con popolazione superiore ai 60.000 abitanti. I pagamenti che gli enti locali dell'Emilia Romagna potranno escludere dal Patto di stabilità interno nel 2013, a tutto vantaggio delle imprese creditrici, ammontano a 358 milioni di euro, di cui 302 milioni per i Comuni e 56 milioni per le Province. Nello specifico, la Provincia di Forlì-Cesena ha ottenuto un bonus di quasi 19 milioni di euro, mentre sul versante delle Amministrazioni municipali gli importi più rilevanti si concentrano nelle province di Parma (60,2 milioni) e Bologna (59,6 milioni).

Pagamenti per investimenti che gli enti locali dell'Emilia Romagna possono escludere dal Patto di stabilità nel 2013. Disaggregazione territoriale (euro)

	per le Province	per i Comuni	Totale
BOLOGNA	1.969.000	59.610.000	61.579.000
FERRARA	562.000	9.088.000	9.650.000
FORLÌ-CESENA	18.853.000	45.341.000	64.194.000
MODENA	2.685.000	39.596.000	42.281.000
PARMA	7.879.000	60.230.000	68.109.000
PIACENZA	3.921.000	13.615.000	17.536.000
RAVENNA	7.803.000	14.064.000	21.867.000
REGGIO NELL'EMILIA	5.694.000	28.434.000	34.128.000
RIMINI	6.916.000	32.108.000	39.024.000
TOTALE EMILIA ROMAGNA	56.282.000	302.086.000	358.368.000

"Tuttavia - ha sottolineato Cestari - è opportuno fare due precisazioni: che si tratta di risorse proprie degli enti locali e non di erogazioni ricevute dallo Stato; e che le risorse liberate dal Patto serviranno per effettuare pagamenti in conto capitale (ad esempio opere pubbliche)".

Per gli enti locali privi di liquidità, invece, la Cassa Depositi e Prestiti interviene concedendo delle anticipazioni di cassa da restituire in un arco temporale non superiore ai 30 anni. Tale strumento risulta scarsamente utilizzato dagli enti emiliano romagnoli: nessuna Provincia si è avvalsa di questo strumento, mentre i Comuni beneficiari sono 24. Nel complesso, le anticipazioni che arriveranno dalla Cassa Depositi e Prestiti nel biennio 2013-2014 agli enti locali dell'Emilia

Patuelli presiede l'assemblea dell'Abi

Imprese e banche unite contro la crisi

E' emergenza economia, dibattito Squinzi-Patuelli

Calendario Eventi

Agosto 2013						
Lu	Ma	Me	Gio	Ve	Sa	Do
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

Romagna ammontano a poco meno di 19 milioni di euro.

I dati raccolti confermano il fatto che gli enti locali di questa regione sono tra i più penalizzati dall'attuale assetto del Patto di stabilità interno, che impedisce alle Amministrazioni virtuose di pagare i propri fornitori pur avendo risorse per farlo. Infatti, lo sblocco del Patto di stabilità interno ha concesso all'Emilia Romagna un bonus di 358 milioni di euro, pari al 7,2% del plafond nazionale; diversamente, lo strumento messo a punto per gli enti privi di risorse (anticipazioni dalla Cassa Depositi e Prestiti) nel 2013 porterà in Emilia Romagna appena 19 milioni di euro, pari allo 0,5% del totale nazionale. La Cassa Depositi e Prestiti, in particolare, anticiperà risorse liquide soprattutto a beneficio degli enti locali di Campania (32,8% del totale), Lazio (20%), Calabria (14,5%) e Sicilia (11,2%).

Le anticipazioni di liquidità sono il meccanismo adottato anche per procedere al pagamento dei debiti delle Regioni, distinguendo tra la parte sanitaria e non sanitaria. La Regione Emilia-Romagna ha deciso di accedere alle anticipazioni di liquidità messe a disposizione dal Ministero dell'Economia per il pagamento dei debiti sanitari, ricevendo il nulla osta dall'apposito Tavolo di verifica lo scorso 8 luglio. La prima tranche, relativa al 2013, ammonta a 448 milioni di euro; la seconda parte, invece, dovrebbe essere ripartita entro il prossimo 30 novembre. A questo si deve aggiungere anche l'ulteriore erogazione di cassa straordinaria di 245 milioni di euro disposta dalla Regione Emilia Romagna per il pagamento dei fornitori del settore sanitario. Considerando entrambe le misure, nel corso del 2013 si dovrebbe procedere al pagamento di 692,5 milioni ai creditori delle ASL dell'Emilia Romagna, contribuendo ad abbattere sensibilmente lo stock di debito verso i fornitori della sanità regionale che, al 31 dicembre 2012, ammontava a circa 1 miliardo di euro.

Il decreto 35/2013 prevede altri strumenti in grado di fornire maggiore liquidità agli enti locali al fine di saldare le fatture dei fornitori. Tra questi vi è il Patto regionale verticale incentivato: le Regioni possono peggiorare il proprio obiettivo di bilancio e contestualmente alleggerire i vincoli del Patto di stabilità interno degli enti locali; in cambio, ricevono un bonus da parte dello Stato pari all'83,33% di quanto messo a disposizione agli enti locali. La Regione Emilia-Romagna ha aderito al Patto di stabilità verticale incentivato, allentando gli obiettivi 2013 delle Province e dei Comuni per un importo complessivo di 99,6 milioni di euro.

“Le misure adottate – ha concluso con una precisa richiesta Gabriele Morelli - garantiranno una crescita dei pagamenti di circa 1,2 miliardi. Si tratta di un rilevante ammontare di risorse (pari allo 0,9% del PIL), in grado di far rifiatore le imprese per un po', non certo per riequilibrare i conti. Per risolvere strutturalmente il problema dei ritardi di pagamento della PA è necessario riformare le regole del Patto di stabilità interno: nello specifico, bisognerebbe applicare il principio dell'equilibrio della parte corrente del bilancio, ponendo un tetto all'indebitamento e concedendo più spazio agli investimenti. Si tenga presente che la misura relativa all'allentamento del Patto di stabilità interno degli enti locali disposta dal DL 35 vale solo per il 2013: in altre parole, il decreto contribuisce a sanare le situazioni pregresse senza, tuttavia, affrontare le cause dei ritardi di pagamento. Alla luce di questi elementi, è verosimile considerare la riforma strutturale del Patto di stabilità interno di Regioni ed enti locali quale priorità per il 2014, indispensabile per costruire un contesto favorevole alla ripresa economica”.





Notizie dal Web

Comunicati Stampa

Social News

Mia Informazione

Streamit TV

La tua Chat

Prima pagina [Ultime notizie](#) [Dall'interno](#) [Dall'estero](#) [Economia](#) [Scienza...](#) [Spettacolo...](#) [Salute](#) [Sport](#)
Notizie locali

Cronache di oggi

www.cubolibri.it/quotidiani
Abbonati Ora il Primo Mese
A[€] Gratis Sfoglia il
Quotidiano in Digitale!



Scegli Tu! ▶

DEBITI PA: CNA E. ROMAGNA, A IMPRESE FORNITRICI 1. 198 MLN

01/08/2013 - 0.41 - (AGI) - **Bologna**. 31 lug. - Nel complesso, le imprese fornitrici delle Amministrazioni locali dell'Emilia **Romagna** beneficeranno, grazie ai recenti provvedimenti, di 1.198 milioni di euro. Il dato sullo sblocco dei pagamenti da parte delle P.A. verso le imprese e' ... (AGI - Agenzia Giornalistica Italia)
[Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Commenta](#) | [Leggi l'Articolo](#)

Debiti PA, Pignedoli (PD): "un altro passo avanti per le imprese reggiane"

"Lo sblocco di altre decine di miliardi di euro di debiti della Pa, che avverrà grazie all'emendamento fortemente voluto dal Pd e approvato ieri dall'aula del senato, dà nuovo respiro alle imprese la cui salvaguardia è per noi una priorità sia per quanto riguarda il mantenimento dei livelli occupazionali che..." (Bologna 2000 - 2 ore fa)

Cna: dal decreto 'sblocca debiti' 1,2 miliardi di euro E' uno dei principali ostacoli alla ripresa economica e una delle cause della mancanza di liquidità nelle imprese. Parliamo dei debiti della Pubblica Amministrazione. Quella che arriva con il recente decreto sui debiti delle Amministrazioni è una boccata ... (Telesanternò - 16 ore fa)

Consiglia questo articolo

Cerca altri articoli con

[debiti cna romagna imprese](#)

Consulta le schede di ...



Bologna



Emilia-Romagna

Segui informazione.it su



Twitter

Consiglia 0

Compleanni

Anniversari



1931, Rio de Janeiro (Brasile)



1973, Santander (Spagna)



1934, Bassano del Grappa (Italia)



1962, Deventer (Paesi Bassi)



1980, Ipatinga (Brasile)

Tutti i compleanni e gli anniversari ...

Note sul sito

NOTE SU INFORMAZIONE.IT
[PROMUOVI INFORMAZIONE.IT](#)
[PROPONI/RIMUOVI UNA FONTE](#)
[RICERCA NELLE ULTIME 24h](#)

Le tue domande

TUTELA DELLA PRIVACY
[COME CONTATTARCI](#)
[PER LA PUBBLICITÀ SU QUESTO SITO](#)
[LE NOTIZIE SUL TUO SITO](#)

Informazione.it

[COMUNICATI STAMPA](#)
[FAI INFORMAZIONE](#)
[MIA INFORMAZIONE](#)
[VERSIONE ALTERNATIVA](#)

Publicato da

INFORMAZIONE.IT srl
P.I./C.F. 01982050500

segnala **new**
un evento

Lugonotizie.it

segnala **new**
un evento

Ravennanotizie.it | Faenzanotizie.it | Cervianotizie.it

Lugo | Alfonsine | Bagnacavallo | Bagnara di Romagna | Conselice | Cotignola | Fusignano | Massa Lombarda | Russi | Sant'Agata sul Santerno

giovedì 01 agosto 2013



Faenzanotizie.it

Faenza



Annunci Immobiliari

**AGENDA
EVENTI**

<< Agosto >> 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31

Prima pagina

CANALI TEMATICI

Cronaca
Politica
Economia
Lavoro
Turismo
Sanità
Sport
Arte e cultura
Eventi e spettacoli
Enogastronomia
Salute e benessere
Inserzioni a pagamento

COMMUNITY

Sondaggio
La posta dei lettori
Scrivici

ANNUNCI (BETA)

Messaggi d'amore
Lavoro
Nuovi nati
Anniversari
L'ultimo saluto
Animali Amici



Meteo

Ago
01 Eventi

Economia

Sbloccati i debiti della PA verso le imprese. Cna regionale: "Misura importante ma parziale"

giovedì 01 agosto 2013

Gabriele Morelli, Segretario di CNA Emilia Romagna: "Per risolvere il problema strutturalmente vanno riformate le regole del Patto di Stabilità"

"Finalmente una boccata di ossigeno per le nostre imprese". Così Gabriele Morelli, Segretario di CNA Emilia Romagna, ha commentato lo sblocco dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione verso le imprese creditrici. Nel corso della Conferenza stampa svoltasi ieri mattina a Bologna, il Segretario regionale di CNA ha sottolineato come il decreto legge 35/2013, così detto "sblocca debiti", intervenga, seppur parzialmente, su di una situazione grave e al tempo stesso grottesca.

"Le piccole e medie imprese rischiano di fallire per mancanza di liquidità, anche a causa dei crediti maturati nei confronti delle Amministrazioni pubbliche e non ancora riscossi. Ricordo che il problema dei ritardi di pagamento della Pubblica amministrazione verso le imprese costituisce uno dei principali ostacoli alla ripresa economica; la Banca d'Italia ha recentemente stimato in 90 miliardi di euro l'ammontare del debito commerciale del settore pubblico. Paradossalmente, almeno nella nostra regione, la stragrande maggioranza dei Comuni, possiedono le risorse necessarie per saldare i debiti maturati verso le imprese fornitrici, ma non hanno potuto procedere coi pagamenti in quanto bloccati dalle rigide regole del Patto di stabilità interno".

CNA Emilia Romagna ha affidato al Centro Studi Sintesi di Venezia la realizzazione di un Rapporto che analizza l'entità, l'impatto e la distribuzione territoriale delle risorse sbloccate dal decreto 35 (anche per singolo Comune), nonché gli effetti dei pagamenti e le prospettive per il 2014.

Nel complesso, le imprese fornitrici delle Amministrazioni locali dell'Emilia Romagna beneficeranno, grazie ai recenti provvedimenti, di 1.198 milioni di euro. "A questo importo - come spiega Alberto Cestari del Centro Studi Sintesi - si è giunti considerando tre elementi: le risorse assegnate dal decreto 35 pari a 863 milioni di euro; l'ulteriore erogazione di cassa disposta dalla Regione Emilia-Romagna per il pagamento dei debiti nel settore sanitario, pari a 245 milioni di euro; altre misure minori, per lo più legate a manovre precedenti, come il Patto regionale verticale incentivato e la possibilità di escludere le spese di cofinanziamento UE dal Patto di stabilità delle Regioni. I pagamenti avverranno soprattutto verso le imprese fornitrici del comparto sanitario (693 milioni), assorbendo quasi il 58% dello sblocco per l'anno in corso; Comuni e Province pagheranno circa 368 milioni di euro, mentre la quota imputabile alla Regione (sanità esclusa) ammonta a 137 milioni di euro".

Il Rapporto del Centro Studi Sintesi effettua una dettagliata analisi di ciascuna misura contenuta nel provvedimento "sblocca crediti". Il decreto prevede la possibilità per i Comuni e le Province con disponibilità di cassa di escludere dal computo del Patto di stabilità interno i pagamenti effettuati per saldare le fatture arretrate. Si tratta di una misura destinata agli enti che maggiormente soffrivano delle regole ferree del Patto di stabilità interno, in quanto non potevano procedere al pagamento dei fornitori pur avendo risorse disponibili in cassa.

In Emilia Romagna i Comuni che beneficeranno di questo strumento sono 299, pari al 91% delle Amministrazioni municipali soggette al Patto di stabilità. I dati indicano un'ampia adesione dei Comuni emiliano-romagnoli che raggiunge il 100% nelle 12 città con popolazione superiore ai 60.000 abitanti. I pagamenti che gli enti locali dell'Emilia Romagna potranno escludere dal Patto di stabilità interno nel 2013, a tutto vantaggio delle imprese creditrici, ammontano a 358 milioni di euro, di cui 302 milioni per i Comuni e 56 milioni per le Province. Nello specifico, la Provincia di Ravenna ha ottenuto un bonus di quasi 8 milioni di euro (la Provincia con l'importo più alto è quella di Forlì-Cesena con quasi 19 milioni), mentre i Comuni del ravennate (17 su 18) arrivano a 14.064.000 euro (gli importi più rilevanti per i Comuni si concentrano nelle province di Parma - 60,2 milioni - e Bologna - 59,6 milioni. "Tuttavia - ha sottolineato Cestari - è opportuno fare due precisazioni: che si tratta di risorse proprie degli enti locali e non di erogazioni ricevute dallo Stato; e che le risorse liberate dal Patto serviranno per effettuare pagamenti in conto capitale (ad esempio opere pubbliche)".

Per gli enti locali privi di liquidità, invece, la Cassa Depositi e Prestiti interviene concedendo delle anticipazioni di cassa da restituire in un arco temporale non superiore ai 30 anni. Tale strumento risulta scarsamente utilizzato dagli enti emiliano romagnoli: nessuna Provincia si è avvalsa di questo strumento, mentre i Comuni beneficiari sono 24. Nel complesso, le anticipazioni che arriveranno dalla Cassa Depositi e Prestiti nel biennio 2013-2014 agli enti locali dell'Emilia Romagna ammontano a poco meno di 19 milioni di euro.

ATTIVA
UN
BANNER
Pay per
Click

Paghi solo i
click
effettivi

Lugonotizie.it

**TEATRO
SOCIALE**

PIANGIPANE



I dati raccolti confermano il fatto che gli enti locali di questa regione sono tra i più penalizzati dall'attuale assetto del Patto di stabilità interno, che impedisce alle Amministrazioni virtuose di pagare i propri fornitori pur avendo risorse per farlo. Infatti, lo sblocco del Patto di stabilità interno ha concesso all'Emilia Romagna un bonus di 358 milioni di euro, pari al 7,2% del plafond nazionale; diversamente, lo strumento messo a punto per gli enti privi di risorse (anticipazioni dalla Cassa Depositi e Prestiti) nel 2013 porterà in Emilia Romagna appena 19 milioni di euro, pari allo 0,5% del totale nazionale. La Cassa Depositi e Prestiti, in particolare, anticiperà risorse liquide soprattutto a beneficio degli enti locali di Campania (32,8% del totale), Lazio (20%), Calabria (14,5%) e Sicilia (11,2%).

Le anticipazioni di liquidità sono il meccanismo adottato anche per procedere al pagamento dei debiti delle Regioni, distinguendo tra la parte sanitaria e non sanitaria. La Regione Emilia-Romagna ha deciso di accedere alle anticipazioni di liquidità messe a disposizione dal Ministero dell'Economia per il pagamento dei debiti sanitari, ricevendo il nulla osta dall'apposito Tavolo di verifica lo scorso 8 luglio. La prima tranche, relativa al 2013, ammonta a 448 milioni di euro; la seconda parte, invece, dovrebbe essere ripartita entro il prossimo 30 novembre. A questo si deve aggiungere anche l'ulteriore erogazione di cassa straordinaria di 245 milioni di euro disposta dalla Regione Emilia Romagna per il pagamento dei fornitori del settore sanitario. Considerando entrambe le misure, nel corso del 2013 si dovrebbe procedere al pagamento di 692,5 milioni ai creditori delle ASL dell'Emilia Romagna, contribuendo ad abbattere sensibilmente lo stock di debito verso i fornitori della sanità regionale che, al 31 dicembre 2012, ammontava a circa 1 miliardo di euro.

Il decreto 35/2013 prevede altri strumenti in grado di fornire maggiore liquidità agli enti locali al fine di saldare le fatture dei fornitori. Tra questi vi è il Patto regionale verticale incentivato: le Regioni possono peggiorare il proprio obiettivo di bilancio e contestualmente alleggerire i vincoli del Patto di stabilità interno degli enti locali; in cambio, ricevono un bonus da parte dello Stato pari all'83,33% di quanto messo a disposizione agli enti locali. La Regione Emilia-Romagna ha aderito al Patto di stabilità verticale incentivato, allentando gli obiettivi 2013 delle Province e dei Comuni per un importo complessivo di 99,6 milioni di euro.

"Le misure adottate - ha concluso con una precisa richiesta Gabriele Morelli - garantiranno una crescita dei pagamenti di circa 1,2 miliardi. Si tratta di un rilevante ammontare di risorse (pari allo 0,9% del PIL), in grado di far riflettere le imprese per un po', non certo per riequilibrare i conti. Per risolvere strutturalmente il problema dei ritardi di pagamento della PA è necessario riformare le regole del Patto di stabilità interno: nello specifico, bisognerebbe applicare il principio dell'equilibrio della parte corrente del bilancio, ponendo un tetto all'indebitamento e concedendo più spazio agli investimenti. Si tenga presente che la misura relativa all'allentamento del Patto di stabilità interno degli enti locali disposta dal DL 35 vale solo per il 2013: in altre parole, il decreto contribuisce a sanare le situazioni pregresse senza, tuttavia, affrontare le cause dei ritardi di pagamento. Alla luce di questi elementi, è verosimile considerare la riforma strutturale del Patto di stabilità interno di Regioni ed enti locali quale priorità per il 2014, indispensabile per costruire un contesto favorevole alla ripresa economica".

Commenti (0)

Invia un commento

I campi contrassegnati con un asterisco "*" sono obbligatori.

Autore*

Email*

(non sarà mostrata)

Sito web

Testo*

Rispondi a questa domanda per confermare che non sei uno spammer*

Qual è l'ultima lettera dell'alfabeto italiano?

 Contattaci  Stampa  Condividi

[\[Torna indietro\]](#)

Lugonotizie.it è una testata registrata presso il Tribunale di Ravenna al n.1335 del Registro Stampa in data 07.07.2009
Direttore responsabile Nevio Ronconi
Proprietà [Tuttifrutti](#) via Braille 4, Fornace Zarattini (RA)



Tutti i contenuti del sito sono disponibili in licenza [Creative Commons Attribuzione](#).



Per la pubblicità su Lugonotizie.it potete rivolgervi direttamente all'editore Tuttifrutti via Braille, 4 Fornace Zarattini (RA)
CF e P.IVA 00238160394
tel. 0544 509611
pubblicita@lugonotizie.it

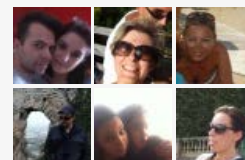
[Listino pubblicità](#)

[Info su Lugonotizie.it](#) - [Privacy](#) - [Policy](#)

Ritrovaci su Facebook



Lugonotizie.it piace a 754 persone.





Annunci Immobiliari

Ravennanotizie.it

Faenzanotizie.it | Lugonotizie.it | Cervianotizie.it

giovedì 01 agosto 2013



Registrati



RSS



Scrivici



Mobile



Annunci Immobiliari

LA CULTURA SU RAVENNANOTIZIE.IT
VALE IL DOPPIO

Info



<< Agosto >>

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

Prima pagina

CANALI TEMATICI

Cronaca

Politica

Economia

Turismo

Notte d'Oro

Scuola e università

Sport

Cultura e spettacoli

Salute e benessere

Redazione diffusa

L'angolo dei libri

Inserzioni a pagamento

COMMUNITY

La posta dei lettori

Annunci

Sondaggio

Scrivi alla redazione



Meteo



Eventi



Annunci Immobiliari



Radio Notizie

Economia

Sbloccati i debiti della PA verso le imprese. Cna regionale: "Misura importante ma parziale"

giovedì 01 agosto 2013

Pagamenti per investimenti che gli enti locali dell'Emilia Romagna possono escludere dal Patto di stabilità nel 2013. Disaggregazione territoriale (euro)

	per le Province	per i Comuni	Totale
BOLOGNA	1.969.000	59.610.000	61.579.000
FERRARA	562.000	9.088.000	9.650.000
FORLÌ-CESENA	18.853.000	45.341.000	64.194.000
MODENA	2.685.000	39.596.000	42.281.000
PARMA	7.879.000	60.230.000	68.109.000
PIACENZA	3.921.000	13.615.000	17.536.000
RAVENNA	7.803.000	14.064.000	21.867.000
REGGIO NELL'EMILIA	5.694.000	28.434.000	34.128.000
RIMINI	6.916.000	32.108.000	39.024.000
TOTALE EMILIA ROMAGNA	56.282.000	302.086.000	358.368.000

Elaborazioni su decreti governativi

Gabriele Morelli, Segretario di CNA Emilia Romagna: "Per risolvere il problema strutturalmente vanno riformate le regole del Patto di Stabilità"

"Finalmente una boccata di ossigeno per le nostre imprese". Così Gabriele Morelli, Segretario di CNA Emilia Romagna, ha commentato lo sblocco dei pagamenti da parte della Pubblica Amministrazione verso le imprese creditrici. Nel corso della Conferenza stampa svoltasi ieri mattina a Bologna, il Segretario regionale di CNA ha sottolineato come il decreto legge 35/2013, così detto "sblocca debiti", intervenga, seppur parzialmente, su di una situazione grave e al tempo stesso grottesca.

"Le piccole e medie imprese rischiano di fallire per mancanza di liquidità, anche a causa dei crediti maturati nei confronti delle Amministrazioni pubbliche e non ancora riscossi. Ricordo che il problema dei ritardi di pagamento della Pubblica amministrazione verso le imprese costituisce uno dei principali ostacoli alla ripresa economica; la Banca d'Italia ha recentemente stimato in 90 miliardi di euro l'ammontare del debito commerciale del settore pubblico. Paradossalmente, almeno nella nostra regione, la stragrande maggioranza dei Comuni, possiedono le risorse necessarie per saldare i debiti maturati verso le imprese fornitrici, ma non hanno potuto procedere coi pagamenti in quanto bloccati dalle rigide regole del Patto di stabilità interno".

CNA Emilia Romagna ha affidato al Centro Studi Sintesi di Venezia la realizzazione di un Rapporto che analizza l'entità, l'impatto e la distribuzione territoriale delle risorse sbloccate dal decreto 35 (anche per singolo Comune), nonché gli effetti dei pagamenti e le prospettive per il 2014.

Nel complesso, le imprese fornitrici delle Amministrazioni locali dell'Emilia Romagna beneficeranno, grazie ai recenti provvedimenti, di 1.198 milioni di euro. "A questo importo - come spiega Alberto Cestari del Centro Studi Sintesi - si è giunti considerando tre elementi: le risorse assegnate dal decreto 35 pari a 863 milioni di euro; l'ulteriore erogazione di cassa disposta dalla Regione Emilia-Romagna per il pagamento dei debiti nel settore sanitario, pari a 245 milioni di euro; altre misure minori, per lo più legate a manovre precedenti, come il Patto regionale verticale incentivato e la possibilità di escludere le spese di cofinanziamento UE dal Patto di stabilità delle Regioni. I pagamenti avverranno soprattutto verso le imprese fornitrici del comparto sanitario (693 milioni), assorbendo quasi il 58% dello sblocco per l'anno in corso; Comuni e Province pagheranno circa 368 milioni di euro, mentre la quota imputabile alla Regione (sanità esclusa) ammonta a 137 milioni di euro".

Il Rapporto del Centro Studi Sintesi effettua una dettagliata analisi di ciascuna misura contenuta nel provvedimento "sblocca crediti". Il decreto prevede la possibilità per i Comuni e le Province con disponibilità di cassa di escludere dal computo del Patto di stabilità interno i pagamenti effettuati



per saldare le fatture arretrate. Si tratta di una misura destinata agli enti che maggiormente soffrivano delle regole ferree del Patto di stabilità interno, in quanto non potevano procedere al pagamento dei fornitori pur avendo risorse disponibili in cassa.

In Emilia Romagna i Comuni che beneficeranno di questo strumento sono 299, pari al 91% delle Amministrazioni municipali soggette al Patto di stabilità. I dati indicano un'ampia adesione dei Comuni emiliano-romagnoli che raggiunge il 100% nelle 12 città con popolazione superiore ai 60.000 abitanti. I pagamenti che gli enti locali dell'Emilia Romagna potranno escludere dal Patto di stabilità interno nel 2013, a tutto vantaggio delle imprese creditrici, ammontano a 358 milioni di euro, di cui 302 milioni per i Comuni e 56 milioni per le Province. Nello specifico, la Provincia di Ravenna ha ottenuto un bonus di quasi 8 milioni di euro (la Provincia con l'importo più alto è quella di Forlì-Cesena con quasi 19 milioni), mentre i Comuni del ravennate (17 su 18) arrivano a 14.064.000 euro (gli importi più rilevanti per i Comuni si concentrano nelle province di Parma - 60,2 milioni - e Bologna - 59,6 milioni. "Tuttavia - ha sottolineato Cestari - è opportuno fare due precisazioni: che si tratta di risorse proprie degli enti locali e non di erogazioni ricevute dallo Stato; e che le risorse liberate dal Patto serviranno per effettuare pagamenti in conto capitale (ad esempio opere pubbliche)".

Per gli enti locali privi di liquidità, invece, la Cassa Depositi e Prestiti interviene concedendo delle anticipazioni di cassa da restituire in un arco temporale non superiore ai 30 anni. Tale strumento risulta scarsamente utilizzato dagli enti emiliano romagnoli: nessuna Provincia si è avvalsa di questo strumento, mentre i Comuni beneficiari sono 24. Nel complesso, le anticipazioni che arriveranno dalla Cassa Depositi e Prestiti nel biennio 2013-2014 agli enti locali dell'Emilia Romagna ammontano a poco meno di 19 milioni di euro.

I dati raccolti confermano il fatto che gli enti locali di questa regione sono tra i più penalizzati dall'attuale assetto del Patto di stabilità interno, che impedisce alle Amministrazioni virtuose di pagare i propri fornitori pur avendo risorse per farlo. Infatti, lo sblocco del Patto di stabilità interno ha concesso all'Emilia Romagna un bonus di 358 milioni di euro, pari al 7,2% del plafond nazionale; diversamente, lo strumento messo a punto per gli enti privi di risorse (anticipazioni dalla Cassa Depositi e Prestiti) nel 2013 porterà in Emilia Romagna appena 19 milioni di euro, pari allo 0,5% del totale nazionale. La Cassa Depositi e Prestiti, in particolare, anticiperà risorse liquide soprattutto a beneficio degli enti locali di Campania (32,8% del totale), Lazio (20%), Calabria (14,5%) e Sicilia (11,2%).

Le anticipazioni di liquidità sono il meccanismo adottato anche per procedere al pagamento dei debiti delle Regioni, distinguendo tra la parte sanitaria e non sanitaria. La Regione Emilia-Romagna ha deciso di accedere alle anticipazioni di liquidità messe a disposizione dal Ministero dell'Economia per il pagamento dei debiti sanitari, ricevendo il nulla osta dall'apposito Tavolo di verifica lo scorso 8 luglio. La prima tranche, relativa al 2013, ammonta a 448 milioni di euro; la seconda parte, invece, dovrebbe essere ripartita entro il prossimo 30 novembre. A questo si deve aggiungere anche l'ulteriore erogazione di cassa straordinaria di 245 milioni di euro disposta dalla Regione Emilia Romagna per il pagamento dei fornitori del settore sanitario. Considerando entrambe le misure, nel corso del 2013 si dovrebbe procedere al pagamento di 692,5 milioni ai creditori delle ASL dell'Emilia Romagna, contribuendo ad abbattere sensibilmente lo stock di debito verso i fornitori della sanità regionale che, al 31 dicembre 2012, ammontava a circa 1 miliardo di euro.

Il decreto 35/2013 prevede altri strumenti in grado di fornire maggiore liquidità agli enti locali al fine di saldare le fatture dei fornitori. Tra questi vi è il Patto regionale verticale incentivato: le Regioni possono peggiorare il proprio obiettivo di bilancio e contestualmente alleggerire i vincoli del Patto di stabilità interno degli enti locali; in cambio, ricevono un bonus da parte dello Stato pari all'83,33% di quanto messo a disposizione agli enti locali. La Regione Emilia-Romagna ha aderito al Patto di stabilità verticale incentivato, allentando gli obiettivi 2013 delle Province e dei Comuni per un importo complessivo di 99,6 milioni di euro.

"Le misure adottate - ha concluso con una precisa richiesta Gabriele Morelli - garantiranno una crescita dei pagamenti di circa 1,2 miliardi. Si tratta di un rilevante ammontare di risorse (pari allo 0,9% del PIL), in grado di far riflettere le imprese per un po', non certo per riequilibrare i conti. Per risolvere strutturalmente il problema dei ritardi di pagamento della PA è necessario riformare le regole del Patto di stabilità interno: nello specifico, bisognerebbe applicare il principio dell'equilibrio della parte corrente del bilancio, ponendo un tetto all'indebitamento e concedendo più spazio agli investimenti. Si tenga presente che la misura relativa all'allentamento del Patto di stabilità interno degli enti locali disposta dal DL 35 vale solo per il 2013: in altre parole, il decreto contribuisce a sanare le situazioni pregresse senza, tuttavia, affrontare le cause dei ritardi di pagamento. Alla luce di questi elementi, è verosimile considerare la riforma strutturale del Patto di stabilità interno di Regioni ed enti locali quale priorità per il 2014, indispensabile per costruire un contesto favorevole alla ripresa economica".

Commenti (0)

Invia un commento

Autore*

Email*

(non sarà mostrata)

Sito web

Testo*

Rispondi a questa domanda per confermare che non sei uno spammer*

Qual è l'ultima lettera dell'alfabeto italiano?



Cerca località...

Home Previsioni Situazione **News & Video** Viabilità Venti e Mari Estate Mappe Mobile Community Business Contatti Video Meteo Video utenti Editoriale Bollettini **Notizie** News e Real Time Modelli Meteo Meteorologia Clima Scienza Glossario Oroscopo Archivio meteo

Notizia ultim'ora - Bologna

Mi piace Tweet

Regione	Provincia	Comune/Località	Cerca
Emilia Romagna	Bologna (BO)	Bologna	

OGGI A BOLOGNA

Meteo	Webcam	Video	Foto	Archivio	Clima	Viabilità	Percorsi	Mappa
-----------------------	------------------------	-----------------------	----------------------	--------------------------	-----------------------	---------------------------	--------------------------	-----------------------

13:06 31 Luglio 2013

DEBITI P. A.: CNA E. ROMAGNA, A IMPRESE FORNITRICI 1. 198 MLN

(AGI) - Bologna, 31 lug. - Nel complesso, le imprese fornitrici delle Amministrazioni locali dell'Emilia Romagna beneficeranno, grazie ai recenti provvedimenti, di 1.198 milioni di euro. Il dato sullo sblocco dei pagamenti da parte delle P.A. verso le imprese e' stato fornito da Cna Emilia Romagna che ha affidato al Centro Studi Sintesi di Venezia la realizzazione di un Rapporto che analizza l'entità, l'impatto e la distribuzione territoriale delle risorse sbloccate dal decreto 35, nonché gli effetti dei pagamenti e le prospettive per il 2014. "Finalmente una boccata di ossigeno per le nostre imprese", commenta Gabriele Morelli, Segretario di CNA Emilia Romagna. (AGI) Ari (Segue)Vai sul sito di AGI.it

[Leggi tutto >](#)

Video Previsioni Meteo



Domani



3 Agosto



4 Agosto

[Tutti i video](#)[I vostri video](#)[Carica video](#)

Meteo via e-mail

Ricevi **Gratis** ogni giorno via e-mail le nostre previsioni![Iscriviti alla Newsletter](#)

ASSICURAZIONI	MUTUI	PRESTITI
confronta 18 assicurazioni		
<input checked="" type="radio"/> Auto	<input type="radio"/> Moto	CONFRONTA

Notizie

NEWS

REPORTER

TERREMOTI

Expo: Liguria Prima Regione a Firmare Accordo per Partecipazione
 (AGI) - Genova, 1 ago. - La Liguria ha firmato questa mattina, prima tra le Regioni italiane, l'acco... [Leggi tutto](#)

Multimedia / Social

Video

Foto

Ultime Notizie

15:43 Caldo: Bologna, Attesa per Domani Nuova Ondata Calore
 15:39 Caldo: Bologna, Attesa per Domani Nuova Ondata Calore

IERI

19:59 Strage Bologna: 33° anniversario, Ministro Delrio a Commemorazioni
 18:18 Sport: Bologna, Nettuno D'oro a Martina Grimaldi
 18:17 Rifiuti: E. Romagna, Cresce la Raccolta Differenziata
 15:38 Trasporti: Bologna, Aumenta Biglietto Bus(da 1, 20 a 1, 30) (2)
 15:38 Trasporti: Bologna, Aumenta Biglietto Bus(da 1, 20 a 1, 30)
 15:23 Anziano Trovato Morto Nella Sua Piscina Nel Bolognese
 13:06 Debiti P. A.: Cna E. Romagna, a Imprese Fornitrici 1. 198 Mln (3)
 13:06 Debiti P. A.: Cna E. Romagna, a Imprese Fornitrici 1. 198 Mln (2)
 13:06 Debiti P. A.: Cna E. Romagna, a Imprese Fornitrici 1. 198 Mln
 11:17 Inflazione: Bologna, a Luglio -0, 3%; Tendenziale Scende a +1, 4%

DUE GIORNI FA

17:37 Incidenti Lavoro: Cade da Pedana e Muore In Officina Nel Bolognese
 17:31 Crisi: Concooperative E. Romagna, Tiene Volume Affari Imprese

[Tutte le notizie >](#)

Dai nostri reporter

[Segnala una notizia >](#)

Ultimo aggiornamento: ore 16:20

Non ci sono segnalazioni recenti.

[Tutte le segnalazioni >](#)

[Bologna](#) » [Ferrara](#) » [Forlì](#) » [Modena](#) » [Parma](#) » [Piacenza](#) » [Ravenna](#) »
[Reggio Emilia](#) » [Rimini](#) »

INOLTRE HANNO PARLATO DI NOI

Il 30 luglio 2013

Anticipazione TG RAI3

Il 31 luglio 2013

TG Telesanerno 20,30 – TG Telecentro ore 19,30

TG 7Gold ore 19,00 – TG Rete8 ore 20,00

TG NuovaRete 19,30

TG RADIO BRUNO

TG Telereggio

TG TRC

IL 1° agosto 2013

TG Canale 24 ore 14,30